

Parte seconda - N. 61

Anno 53

31 marzo 2022

N. 84

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 MARZO 2022, N. 75

Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13 del 1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024. (Delibera della Giunta regionale n. 43 del 17 gennaio 2022) 2

ATTI DI INDIRIZZO - ORDINI DEL GIORNO

Oggetto n. 4949 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto assembleare 4592 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024". A firma dei Consiglieri: Amico, Bondavalli, Marchetti Francesca, Pillati, Maletti, Taruffi, Zamboni 25

Oggetto n. 4950 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto assembleare 4592 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024". A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Amico, Bondavalli, Maletti, Zappaterra, Rossi, Zamboni, Sabattini, Pigoni, Pillati, Bulbi, Costa, Daffadà, Gerace, Soncini 26

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MARZO 2022, N. 438

L.R. n. 37/1994 e ss.mm.ii. - "Avviso per il sostegno a progetti di Promozione culturale promossi da organizzazioni, associazioni, istituzioni culturali per attività di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di comuni - Anno 2022. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti" 27

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 MARZO 2022, N. 75

Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13 del 1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024. (Delibera della Giunta regionale n. 43 del 17 gennaio 2022)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 43 del 17 gennaio 2022, recante ad oggetto: "Approvazione "Programma Regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2022/7461 in data 11 marzo 2022;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 43 del 17 gennaio 2022 (qui allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei votanti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 43 del 17 gennaio 2022, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, con le modifiche apportate dalla Commissione referente;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2022, N.43

Approvazione "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024". Proposta all'Assemblea legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 5, il quale prevede che l'Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, il programma pluriennale, di norma triennale, in materia di spettacolo;

Visti:

- il decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 27 luglio 2017 recante "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163" e ss.mm.;

- il decreto del Ministro della Cultura del 25 ottobre 2021 ad oggetto "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017";

- la legge 22 novembre 2017 n. 175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm. ed in particolare l'art. 56 comma 1, lettera a), in cui si stabilisce che la Regione esercita, tra le altre funzioni, quella di programmazione e pianificazione in materia di cultura, spettacolo nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento;

- la legge regionale 28 luglio 2008 n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e ss.mm.ii., che mira ad una più incisiva integrazione delle politiche settoriali per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, con un preciso riferimento agli interventi di promozione culturale rivolta ai giovani e che, all'art. 40, comma 5, prevede espressamente che il programma adottato ai sensi della L.R. 13/99 individui "azioni finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione culturale dei giovani e delle associazioni o organizzazioni che svolgono la loro attività in favore dei giovani o che sono costituite in prevalenza da giovani";

- la legge regionale 17 marzo 2018, n.2 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale" e ss.mm.ii., la quale, all'art. 2, stabilisce che obiettivi e finalità indicati all'art. 1 sono attuati, tra l'altro, mediante la programmazione regionale in materia di spettacolo adottata in attuazione della L.R. n. 13/99;

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della citata L.R. n. 13/99 e ss.mm.ii., il Programma pluriennale, in particolare, individua le finalità generali e le priorità tra le diverse tipologie di intervento; gli obiettivi e i criteri per la definizione delle convenzioni e degli accordi; gli indirizzi per la concessione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo; gli indirizzi per la valutazione degli interventi regionali e le modalità di attuazione degli interventi diretti della Regione; gli obiettivi da perseguire e gli indirizzi per l'attuazione degli interventi per spese di investimento;

Visto l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024";

Dato atto che, come previsto dall'art. 5, comma 1, della L.R. 13/99, nella predisposizione del programma di cui all'Allegato 1, si è tenuto conto delle indicazioni e del parere favorevole espresso dal Comitato Scientifico per lo spettacolo nella seduta del 1 dicembre 2021 e sono state acquisite le indicazioni fornite dalle Associazioni di categoria durante l'incontro del 15 dicembre 2021, come da comunicazione in atti al prot. n. 22/12/2021.1177691.E;

Acquisito inoltre il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 14 gennaio 2022, trasmesso con comunicazione in atti al prot. n. 17/01/2022.0038280.I;

Dato atto che il Consiglio delle Autonomie Locali, nell'esprimere il proprio parere, ha approvato il documento riportato nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente valutazioni da considerarsi interpretative dello spirito del programma triennale e che tali considerazioni recepiscono in larga parte le indicazioni delle Associazioni di categoria;

Rilevata l'opportunità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa il nuovo "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024", nel testo

allegato al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 111 del 28 gennaio 2021 ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

- n. 415 del 29 marzo 2021 ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: Proroga degli incarichi";

- n. 771 del 24 maggio 2021 ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell'Impresa n. 10285 del 31 maggio 2021 ad oggetto "Conferimento incarichi

dirigenziali di responsabile di servizio e proroga degli incarichi dirigenziali ad interim";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura e paesaggio;

a voti unanimi e palesi

delibera

1) di proporre all'Assemblea legislativa:

- di approvare il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024" contenuto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo, preso atto del documento del Consiglio delle Autonomie Locali di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopraccitato Allegato 1;

2) che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii., a seguito dell'approvazione del seguente atto da parte dall'Assemblea legislativa;

3) che il Programma regionale in materia di spettacolo 2022-2024 resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del programma per il triennio successivo;

4) di disporre la pubblicazione integrale della deliberazione dell'Assemblea legislativa sul sito <https://www.emiliaromagnacultura.it/> e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**Programma regionale in materia di spettacolo (LR 13/1999).****Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio
2022-2024**

PREMESSA.....	2
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna	2
L'impatto della pandemia da COVID-19.....	3
Assetto normativo e finanziamenti statali.....	5
La programmazione regionale 2019-2021 e le risorse per il triennio 2022-2024	7
A. Interventi regionali mediante concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati	11
1. Finalità generali e obiettivi	11
2. Tipologie di intervento prioritarie	12
3. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione	14
4. Enti dello spettacolo a partecipazione regionale	14
5. Concorso regionale alle spese correnti delle attività di spettacolo	15
6. Concorso regionale all'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna.....	16
7. Accordi con pubbliche amministrazioni.....	16
8. Indirizzi per la concessione di contributi e procedure di attuazione.....	16
B. Interventi regionali sulle sedi pubbliche e il patrimonio dello spettacolo	18
1. Obiettivi	18
2. Azioni prioritarie	18
3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali.....	19
C. Primi risultati attesi.....	20
D. Valutazione degli interventi regionali e attività di Osservatorio della Cultura	20
E. Risorse finanziarie.....	20
F. Validità del Programma	20

PREMESSA

Il presente Programma è adottato in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 13/99) e individua le finalità generali e le priorità tra le diverse tipologie di intervento che orienteranno le azioni e i finanziamenti regionali nel settore dello spettacolo dal vivo.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna

Fino a tutto il 2019, lo spettacolo dal vivo ha dimostrato vitalità e capacità di reagire alle trasformazioni economiche e sociali generate dalla crisi finanziaria del 2008. Ha generato occupazione, aumentato l'offerta e la domanda e ha confermato l'Emilia-Romagna tra le prime tre regioni del paese per il dinamismo degli operatori e i risultati nella produzione e nella programmazione di spettacoli. La tendenza positiva è stata interrotta nel 2020 dalla pandemia da COVID-19.

Se infatti nel 2019 si era registrata una significativa crescita dell'occupazione sia rispetto al 2018 (+5,9%) che al 2015 (+23,4%), in controtendenza con i dati di monitoraggi precedenti, riferiti al periodo 2010-2014, in base ai dati disponibili per il 2020, gli occupati nel settore dello spettacolo dal vivo hanno subito un calo significativo, passando da 11.829 unità nel 2019 a 8.741 nel 2020 (-26,1%).

La base occupazionale del settore dello spettacolo è rappresentata ancora in modo maggioritario dalle figure artistiche (5.255 nel 2020, pari al 60,1%), nonostante un calo di oltre un terzo rispetto al 2019 (-31,3%). La flessione del numero di occupati ha colpito anche gli altri gruppi di lavoratori del settore; tecnici e addetti ai servizi sono passati da 2.961 unità nel 2019 a 2.403 nel 2020, con una diminuzione del 18,8%; mentre, per quanto riguarda gli amministrativi (1.083 unità nel 2020 rispetto alle 1.214 rilevate nel 2019), la riduzione, seppur significativa, si attesta su livelli inferiori rispetto alle precedenti categorie (-10,8%)¹.

Le rilevazioni relative al 2020 sulle tendenze nei diversi comparti di domanda, offerta, finanziamenti statali, ecc. confermano il territorio emiliano-romagnolo tra le posizioni di vertice delle classifiche; in particolare l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto, dopo la Lombardia, per numero di spettacoli dal vivo in assoluto (6.495 nel 2020); occupa la terza posizione su scala nazionale, seguendo i poli della Lombardia e del Lazio, per numero di spettatori e risulta seconda sia per numero di rappresentazioni in rapporto alla popolazione (15 ogni 10.000 abitanti) che per partecipazione del pubblico, con 22 spettatori ogni 100 abitanti².

¹ Fonte: Elaborazioni Osservatorio regionale dello Spettacolo su dati INPS.

² Fonte: Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna 2020 – Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

Per ciò che riguarda le **sedi di spettacolo dal vivo**, la fotografia scattata al 1° gennaio 2018 mostra in Emilia-Romagna la presenza di 202 sedi; di queste, 117 sono teatri storici, di cui 95 ancora attivi. I comuni con più di 15.000 abitanti contano 124 teatri, pari al 61% del totale: per quanto riguarda la distribuzione territoriale, in testa vi è Bologna con 49 realtà presenti nel territorio metropolitano, a seguire Parma (25), Forlì-Cesena (24) e Reggio Emilia (23), con una media regionale di un teatro ogni 22.676 abitanti. La maggior parte delle sedi teatrali è di proprietà pubblica (164 su 202, pari all'81%, con un aumento del 3% rispetto all'ultima rilevazione). Nonostante la gestione privata rimanga comunque maggioritaria con il 56,4% dei casi (114 teatri), si registra un aumento della gestione pubblica delle sedi teatrali che sale al 30,7% (da 50 a 62 teatri) mentre 26 sono i teatri gestiti da Enti di emanazione o a partecipazione pubblica (12,9%)³.

L'impatto della pandemia da COVID-19

Per il contenimento della pandemia da COVID-19, dal 23 febbraio 2020 (8 marzo su scala nazionale) fino al 15 giugno 2020 sono stati sospesi gli spettacoli aperti alla partecipazione del pubblico. Le medesime misure limitative, a fronte di una recrudescenza dell'epidemia, sono state nuovamente introdotte dopo il periodo estivo, dal 26 ottobre alla primavera 2021. La ripresa è avvenuta per fasi successive a partire dal mese di maggio, quando la capienza è stata progressivamente aumentata, fino a tornare al 100% per cinema e teatri nelle zone bianche a partire da ottobre. Le limitazioni alle attività che generano assembramenti rendono tuttavia ancora difficile se non impossibile i grandi concerti e l'attività dei locali di musica dal vivo. Le condizioni di funzionamento della scuola, inoltre, non consentono ancora una vera ripresa del teatro per l'infanzia e i ragazzi. Il recente nuovo aumento dei contagi, d'altra parte, tiene ancora lontano dai palcoscenici una parte del pubblico.

Le misure contenitive adottate hanno inciso pesantemente sull'offerta, domanda e spesa al botteghino nell'anno 2020. Rispetto al 2019, il numero delle rappresentazioni in Emilia-Romagna ha registrato un drastico calo del -60,6% (-9.983 spettacoli), a fronte di una ancor più incisiva diminuzione riportata a livello nazionale: -65% (-102.380). Analogamente, il numero di spettatori in Emilia-Romagna nel 2020 è diminuito del 72,1%, in Italia del 75,5%. La spesa al botteghino ha conseguentemente registrato una diminuzione dell'83,5% su scala regionale e dell'83,7% in ambito nazionale. A fronte del calo generalizzato dei dati relativi a offerta e domanda di spettacolo dal vivo, si registra però un aumento dell'incidenza dei dati regionali in rapporto a quelli nazionali. Delle 55.021 rappresentazioni a livello nazionale nel 2020, l'11,8% (6.495) è stato realizzato in regione, con un aumento dell'1,3% rispetto al 2019; crescita analoga per il numero di spettatori, che raggiunge il 10,4% del totale nazionale (+1,2%), stabile all'8,2% invece il dato della spesa al botteghino (+0,1%)⁴.

³ Fonte: Le sedi dello spettacolo in Emilia-Romagna 2018 - Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

⁴ Fonte: Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna 2020 – Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

Di fronte a questo scenario, le regole di finanziamento pubblico dello spettacolo sono state modificate per non risultare ulteriormente penalizzanti a fronte degli annullamenti e delle riduzioni di attività causate dalla pandemia.

Per fronteggiare la perdita di incassi e di posti di lavoro, lo Stato è intervenuto nei confronti degli operatori e dei lavoratori dello spettacolo così come avvenuto in numerosi altri settori economici, con stanziamenti ingenti e diverse misure ad hoc sia nel 2020 che nel 2021. I contributi statali straordinari per emergenza da COVID-19 a operatori dello spettacolo dal vivo con sede legale in Emilia-Romagna sono stati pari a 12.244.968 euro (l'8,6% delle risorse complessive previste a livello nazionale, ossia 142.576.685 euro) per 606 istanze accolte. I fondi straordinari assegnati nel 2020 hanno riguardato anche operatori non finanziati dal FUS nell'anno 2019.

Per il 2021 il Ministero della Cultura ha prorogato la validità del decreto FUS confermando l'insieme dei beneficiari già individuati all'inizio del triennio 2018-2020. Il MIC, inoltre, grazie all'aumento del FUS dai 340 milioni di euro nel 2020 ai 408,4 del 2021, ha pubblicato un bando annuale per nuove istanze grazie al quale, in base ai dati al momento disponibili, l'insieme dei beneficiari del FUS con sede legale in Emilia-Romagna è aumentato di 53 beneficiari per un totale di contributi aggiuntivi pari a 1.847.756 euro.

Per aiutare il settore a fronteggiare la crisi causata dalla pandemia, anche la Regione Emilia-Romagna è intervenuta su più fronti:

- ha modificato le disposizioni dei bandi al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti per i progetti già approvati e in corso di realizzazione, chiamati a sostenere oneri significativi e imprevisi per la ripresa delle attività in condizioni di sicurezza a fronte di un'inevitabile riduzione dei ricavi dalla vendita di biglietti, dalla vendita di spettacoli e da sponsorizzazioni;
- a giugno 2021 si è chiuso il bando per la concessione di ristori regionali, per un importo di 1.350.000 euro, a favore delle imprese culturali del settore dello spettacolo dal vivo; a questi si aggiungono ulteriori 300.000 euro, sottoforma di contributo una-tantum, stanziati a novembre 2021 a favore di live-club e soggetti che operano nel teatro ragazzi per il parziale ristoro delle ripercussioni economiche derivate dalle chiusure degli spazi adibiti alla musica dal vivo e allo spettacolo per ragazzi;
- infine, ha fornito un supporto alla trasmissione di spettacoli in streaming, attraverso iniziative specifiche come "#laculturanonisferma" e "#laculturaviaggiaonline", che hanno contribuito a promuovere e diffondere le riprese digitali che sempre più operatori hanno realizzato, giungendo in molti casi a sperimentare nuovi formati e modalità di creazione innovative, ideate per la diffusione digitale, che hanno consentito di mantenere vivo il rapporto col pubblico e incontrare nuovi spettatori, molti dei quali anche all'estero. Nello specifico, dal 13 marzo 2020, sulle piattaforme regionali EmiliaRomagnaCreativa.it e Lepida-TV è stato lanciato un palinsesto on-line di iniziative e proposte culturali in formato digitale che hanno

coinvolto, oltre ai soggetti dello spettacolo dal vivo, anche musei, archivi, biblioteche e cinema.

Se da una parte lo spettacolo dal vivo ha subito pesantemente le conseguenze della pandemia e delle misure restrittive adottate, dall'altra, il lock-down e la chiusura degli spazi dedicati allo spettacolo sono stati l'occasione per accelerare processi di innovazione già in corso e ripensare le modalità con cui raggiungere il pubblico. Si è in tal modo registrata una significativa accelerazione dei processi di transizione digitale, con implementazione di nuovi strumenti e mezzi che hanno permesso in molti casi, sebbene con modalità diverse rispetto al passato, il prosieguo delle attività degli operatori.

A livello nazionale si inserisce, tra gli interventi a sostegno della transizione digitale, la piattaforma "ItsART" - promossa dal Ministero della Cultura, con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti - un palcoscenico virtuale per la diffusione digitale in *streaming* e *on-demand* di contenuti artistici e culturali.

Ulteriore slancio ad iniziative analoghe potrà essere garantito con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il PNRR (Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione) prevede infatti uno stanziamento di 500 ml di euro per lo sviluppo, attraverso 12 progetti, di piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale, al fine sia di garantirne la conservazione e l'organizzazione in infrastrutture cloud sia di offrire al pubblico modalità innovative di fruizione. Completa il quadro il piano di interventi previsti nella Misura 3 – Industrie culturali e creative 4.0, finanziato con 155 ml di euro, in materia di sviluppo delle capacità degli operatori culturali, per gestire la transizione tecnologico-digitale e verde, e di promozione della partecipazione attiva dei cittadini.

Assetto normativo e finanziamenti statali

L'assenza di adeguate tutele, forme assicurative e di ammortizzatori sociali per moltissime professioni dello spettacolo ha reso evidente la particolare fragilità dei lavoratori dello spettacolo di fronte alla pandemia, che pure svolgono una funzione tutelata dalla Costituzione. Per scongiurare una perdita di professionalità e di competenze che avrebbe irrimediabilmente compromesso la ripresa dello spettacolo, nel corso del 2021 il Governo con il decreto-legge n. 73 ha avviato la riforma del lavoro nello spettacolo attesa da decenni. La legge di stabilità per il triennio 2022-2024 e la legge attualmente in discussione al Senato che rinnoverà la delega al governo ad approvare il Codice dello Spettacolo dovranno completare il percorso avviato.

In attesa della riforma complessiva dello spettacolo dal vivo, che potrebbe vedere la luce nel 2022 se la delega al Governo per il riordino dello spettacolo dal vivo sarà approvata, i finanziamenti statali al teatro, alla musica, alla danza e alle attività multidisciplinari sono regolati da decreti ministeriali con valenza triennale adottati d'intesa con la Conferenza Unificata.

In base alle classificazioni definite nei decreti ministeriali in vigore a tutto il 2021, in Emilia-Romagna nel settore teatrale operano un Teatro Nazionale, un Teatro di rilevante interesse culturale (TRIC), 6 centri di produzione, oltre a numerose imprese di produzione e festival.

Nella musica, sono riconosciute e finanziate una fondazione lirico-sinfonica e sei teatri di tradizione; questi teatri, a cui si aggiungono un'istituzione concertistico-orchestrale (ICO) - la Fondazione Arturo Toscanini - e prestigiosi festival e rassegne, hanno assicurato all'Emilia-Romagna per il 2019 l'attribuzione di una quota del FUS per le attività musicali pari al 16,52% del totale nazionale (escludendo le fondazioni lirico-sinfoniche)⁵.

La Fondazione Nazionale della Danza, con la compagnia Aterballetto, è il più importante Centro di produzione della danza a livello nazionale. Sul versante della produzione, ben 9 sono le compagnie di danza, mentre 4 sono i festival e le rassegne di danza sostenute dal MiC, oltre alla più importante rete di promozione a sostegno del ricambio generazionale, Associazione Cantieri – Rete Anticorpi, anch'essa sostenuta dal MiC.

Un elemento di innovazione introdotto dal decreto ministeriale 1° luglio 2014, confermato dal D.M. 27 luglio 2017, è stato l'ampliamento degli ambiti di intervento statale: accanto a quelle già contemplate dalle precedenti normative - musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante - sono inserite anche due nuove voci "Residenze e Under 35" e "progetti multidisciplinari, progetti speciali, azioni di sistema". Se nell'ambito dei progetti multidisciplinari, grazie alla riforma, sono stati individuati in regione un organismo di programmazione, tre festival e un circuito regionale, grazie all'Accordo triennale 2018-2020 tra Ministero e Regione, prorogato a tutto il 2021, sono stati sostenuti un Centro di residenza e cinque Residenze per Artisti nei Territori. Nel novembre 2021 è stata sancita la nuova Intesa tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sugli obiettivi e finalità degli accordi di programma sulle residenze artistiche per il triennio 2022-2024.

Complessivamente i finanziamenti statali ad operatori della regione, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2020 (escluse le fondazioni lirico-sinfoniche) sono stati pari a 30.310.511 euro. Con riferimento al quadro delle risorse finanziarie pubbliche destinate allo spettacolo dal vivo su scala nazionale, il triennio 2018-2020 ha registrato una leggera flessione del FUS (-2,7%), con un importo che si attesta comunque oltre i 340 milioni di euro nel 2020. Nel 2021, in base alla legge di assestamento (L. 143/2021), lo stanziamento è tornato a crescere, raggiungendo i 408 milioni di euro.

Per ciò che riguarda le Fondazioni lirico sinfoniche, è tuttora in corso il risanamento economico e finanziario avviato dal decreto-legge n. 91 del 2013 "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo". La Fondazione Teatro Comunale di Bologna sta attuando il piano di risanamento approvato dal Commissario straordinario

⁵ Fonte: Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – Anno 2019 – Osservatorio dello Spettacolo - Mibact

del Governo e sta adeguando la propria dotazione organica, in coerenza con gli aggiornamenti normativi che si sono succeduti, da ultimo con l'approvazione della legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020: art. 1, co. 592 e 594) che ha prorogato le funzioni del Commissario straordinario fino al 31 dicembre 2022.

Il 25 ottobre 2021 è stato approvato il decreto ministeriale che stabilisce i criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo dal vivo per il triennio 2022-2024, apportando alcune modifiche all'assetto del sistema statale dello spettacolo definito dal decreto ministeriale del 27 luglio 2017. Le più significative novità riguardano l'introduzione dei centri di produzione nei settori della musica e del circo contemporaneo, dei centri coreografici nazionali e dei centri di rilevante interesse nell'ambito della danza.

La programmazione regionale 2019-2021 e le risorse per il triennio 2022-2024

Nel corso del triennio 2019-2021, in attuazione della L.R. n. 13/99 sono stati finanziati 147 progetti di spettacolo dal vivo, 9 in meno del triennio 2015-2018. 117 operatori sono stati sostenuti tramite contributi, 30 mediante convenzioni, 18 delle quali per attività di produzione e distribuzione di spettacoli o rassegne e festival e 12 per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.

Sui progetti sostenuti sono stati investiti 11 milioni e 831.000 euro per ciascun anno del triennio, di cui 3 milioni e 172.000 euro nel teatro, 459.500 euro nella danza, 1 milione e 940.000 euro nella musica, 108.000 euro nel circo contemporaneo e nell'arte di strada, 1 milione e 535.500 euro nel settore multidisciplinare e 1 milione e 616.000 euro per le convenzioni di coordinamento promozione di settori specifici dello spettacolo, di cui 900 mila euro per i Teatri di Tradizione. A questi interventi va aggiunto il contributo alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, pari a 3 milioni di euro.

Per ciò che riguarda le risorse complessivamente investite dalla Regione nello spettacolo dal vivo, nel triennio 2012-2014, la media di finanziamento annuale ha superato i 17 milioni di euro, per attestarsi oltre i 20 milioni di euro nei trienni 2015-2017 e 2018-2020. Nel 2020, l'investimento regionale complessivo nel solo settore dello spettacolo dal vivo, escluso il cinema, ha superato i 24 milioni di euro (24.073.072 euro).

Il quadro dei finanziamenti regionali si è arricchito con la legge regionale n. 2 del 2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale", per la cui attuazione sono stati stanziati nell'anno 2020 1 milione e 587.134 euro a favore di 14 progetti.

Nel 2020 la musica è il genere a cui sono destinate maggiori risorse (52%), seguita dal teatro con 6.247.529 euro (26%), dalle iniziative e attività interdisciplinari cui sono state destinati 3 milioni 402.971 euro, pari al 14%, e dalla danza e dal circo, rispettivamente finanziate con il 7,5% (1.796.500 euro) e lo 0,6% (152.000 euro).

Tabella 1 – Contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2014-2020 (in euro)

Riferimento normativo	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Variazione 2020/2014
	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	
L.R. 13/1999	271	7.144.497	265	10.845.000	158	11.542.000	158	11.734.000**	156	11.495.000	147	11.831.000	147	11.831.000	+65,6%
Enti Partecipati	4	6.670.000	4	7.555.000	4	7.550.000	4	7.735.000	4	7.620.000	4	7.970.000	4	8.310.000	+24,6%
L.R. 2/2018	/	/	/	/	/	/	/	/	12	449.875	42	1.687.009	40	1.587.134	
Altre leggi (L.R. 37/97; L.R. 14/08; L.R. 3/16)	132	1.652.291	91*	1.338.634	124	1.473.000	148**	2.115.250**	182	2.372.449	189	2.750.301	147	2.344.937	+41,9%
TOTALE	407	15.466.770	360	19.738.634	286	20.565.000	306	21.523.250	382	21.937.324	382	24.238.310	338	24.073.072	+55,6%

* In conseguenza del passaggio di competenze dalle Province alla Regione e della ridefinizione dei sistemi interni di classificazione, non è stato possibile verificare l'appartenenza dei soggetti rispetto al settore di attività, fermo restando che plausibilmente afferiscono in gran parte allo spettacolo dal vivo.

** Il dato relativo ai contributi assegnati con riferimento alla "L.R. 13/1999" per l'annualità 2017 differisce leggermente da quello contenuto nel Programma triennale 2019-2021 poiché nella precedente elaborazione era stato considerato l'importo concesso e non quello effettivamente erogato, al netto di eventuali rideterminazioni intervenute dopo la concessione.

*** I dati relativi alle istanze accolte e ai contributi assegnati con riferimento alle "Altre leggi" per l'annualità 2017 differiscono leggermente da quelli contenuti nel Programma triennale 2019-2021 poiché la precedente rilevazione era avvenuta antecedentemente all'approvazione di ulteriori quattro progetti.

Grafico 1 – Comparazione dei contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2014-2020 (in euro)

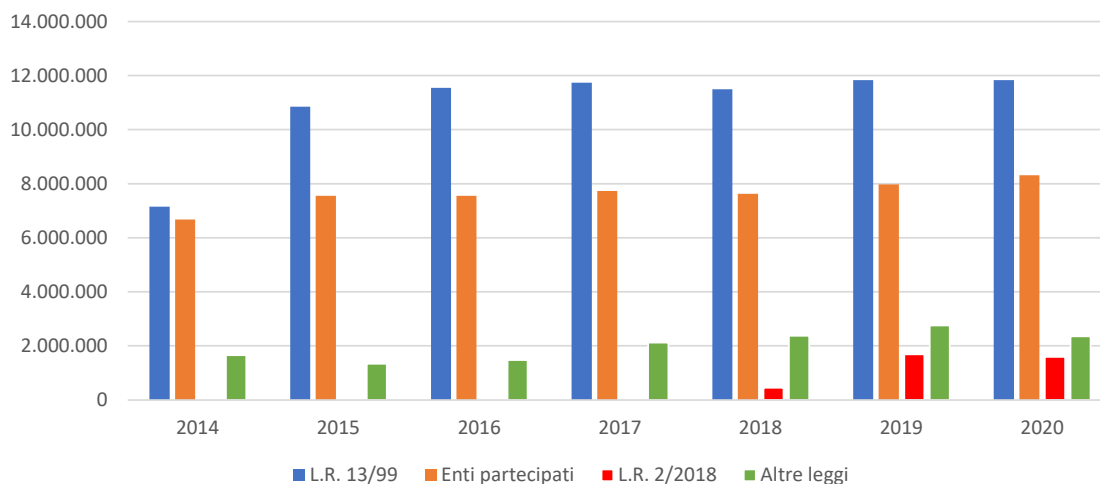


Grafico 2 – Andamento dei contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo

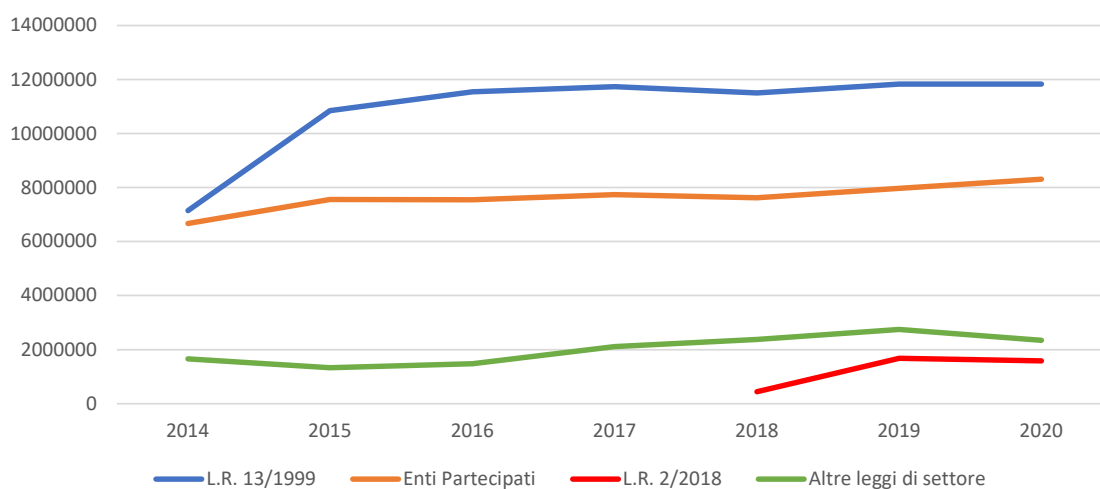


Tabella 2 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2020 (in euro)

	L.R. 13/1999 (rif. art. 7)	Enti partecipati	L.R. 2/2018	Altre leggi	Totale
Anno 2020	11.831.000	8.310.000	1.587.134	2.344.937	24.073.072

Tabella 3 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2020 (in euro) per genere di spettacolo

	Musica	Teatro	Danza	Interdiscip linare	Circo	Totale
Anno 2020	12.474.072	6.247.529	1.796.500	3.402.971	152.000	24.073.072

Per il triennio 2022-2024 la Regione ha deciso di **confermare** il proprio stanziamento per l'attuazione della L.R. n. 13 del 1999, nella consapevolezza della sua importanza per la comunità regionale. Nella proposta di bilancio inviata dalla Giunta all'Assemblea legislativa, l'investimento della Regione ammonterà a **11 milioni e 831.000 euro** per ciascun anno.

A. Interventi regionali mediante concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati

1. Finalità generali e obiettivi

Tenuto conto del contesto sin qui delineato, la Regione intende indirizzare il proprio impegno politico e finanziario nel triennio 2022-2024, attraverso un'azione orientata alle seguenti finalità:

- la promozione dello spettacolo quale elemento fondamentale dell'identità culturale, della crescita individuale e collettiva, dello sviluppo economico e della coesione sociale, in sintesi come fattore strategico di sviluppo;
- il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, per rafforzarne la capacità competitiva e la qualità della proposta nella scena italiana ed europea, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli enti locali, dei soggetti partecipati dalla Regione e dei soggetti privati e delle loro associazioni;
- la promozione di una maggiore efficienza del sistema, anche tramite la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- l'innovazione nella programmazione, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità;
- lo scambio tra generazioni di artisti, così da favorire il ricambio generazionale attraverso la promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni;
- l'occupazione stabile e la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo del settore;
- l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico, per contrastare le disuguaglianze culturali; l'inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale;
- la promozione della cultura della legalità e dei diritti degli autori, degli artisti, dei professionisti e dei lavoratori del settore;
- la realizzazione di buone pratiche che tengano conto sia della riduzione dell'impatto ambientale delle attività di spettacolo sia del bilanciamento di genere tra gli attori coinvolti.

Nel quadro delle finalità generali indicate e in conformità all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono individuate di seguito le tipologie di intervento regionale e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

In considerazione dell'impatto della pandemia sullo spettacolo e della necessità di definire efficaci strategie per la ripresa e il rilancio del settore, nel percorso di attuazione del presente programma proseguirà il confronto con le categorie e rappresentanze degli operatori delle diverse discipline anche attraverso un tavolo permanente di confronto e dialogo.

2. Tipologie di intervento prioritarie

Le tipologie di intervento prioritarie nel settore dello spettacolo dal vivo che la Regione sostiene ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/99 sono:

- a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, che valorizzino le peculiarità di ciascun genere di spettacolo (danza, musica, teatro, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari) e le forme di ibridazione tra generi ed arti;
- b) l'organizzazione di rassegne e festival sul territorio regionale e in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, in grado di coinvolgere e formare pubblico e realizzare collaborazioni effettive con qualificati organismi del settore;
- c) Il coordinamento e la promozione di settori specifici dello spettacolo intesi come attività in cui risulta la prevalenza della funzione di distribuzione, circuitazione, o promozione di settori specifici dello spettacolo, associate o meno alla produzione o all'organizzazione di rassegne e festival.

2.1 Azioni prioritarie

Per quanto riguarda l'**offerta** di spettacolo, le azioni prioritarie da compiere sono le seguenti:

- a) innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi e al repertorio;
- b) favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale, anche grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali;
- c) incentivare, a sostegno della diffusione e della promozione degli spettacoli dal vivo, il progressivo sviluppo di tecnologie di documentazione digitali;
- d) favorire le coproduzioni e le forme di integrazione e coordinamento anche a livello sovregionale;
- e) premiare la capacità di networking e di collaborazioni nazionali e internazionali, anche a fini di realizzare coproduzioni;

- f) promuovere la circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale, in Italia e all'estero;
- g) promuovere continuità, riconoscibilità, complementarità ed equilibrio territoriale della rete regionale di rassegne e festival; questi ultimi si caratterizzano per la concentrazione temporale, l'orario e la distribuzione giornaliera delle rappresentazioni, i workshop, la promozione, l'accoglienza e i servizi al pubblico;
- h) incentivare progetti mirati a individuare e promuovere i nuovi autori, coinvolgere i giovani artisti e valorizzare in modo specifico la sperimentazione e la ricerca, anche attraverso forme di ibridazione tra generi dello spettacolo e forme d'arte non performative;
- i) sostenere lo sviluppo e il consolidamento del sistema delle residenze artistiche, intese come luoghi votati al rinnovamento dei processi creativi, all'accompagnamento e alla mobilità degli artisti e al confronto artistico nazionale e internazionale, con azioni mirate in particolare a favorire la crescita di nuovi artisti e lo scambio e la trasmissione tra generazioni;
- j) tendere a un maggior equilibrio nei bilanci finanziari dei progetti, incrementando l'incidenza di altre tipologie di ricavo rispetto ai contributi pubblici;
- k) sviluppare modalità organizzative e gestionali delle diverse attività di spettacolo in grado di ridurre l'impatto ambientale;
- l) valorizzare i progetti di produzione e programmazione dei teatri di rilevante interesse culturale e dei centri di produzione presenti nella regione;
- m) promuovere, tenendo conto delle rispettive esigenze in termini di programmazione artistica ed equilibrio finanziario, una più forte cooperazione tra i teatri di tradizione, la Fondazione Arturo Toscanini, il Teatro Comunale di Bologna e la Fondazione nazionale della danza; per quanto riguarda la produzione lirica, sostenere i programmi di coproduzione dei teatri di tradizione e dei teatri dei comuni capoluogo di provincia che abbiano stipulato con essi convenzioni triennali di coproduzione, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale improntato ad una sempre maggiore qualità e produttività.

Per quanto riguarda **la domanda**, le azioni prioritarie sono:

- a) adottare azioni e strategie, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, per riportare il pubblico nelle sale e per attrarne di nuovo;
- b) promuovere l'ampliamento del pubblico attraverso progetti innovativi o la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale fra operatori di diversi settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- c) favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo

e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'interculturalità anche mediante strumenti di comunicazione innovativi nei formati, contenuti e linguaggi;

- d) sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati; promuovere e aiutare l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità e sperimentare azioni per le aree periferiche prive di luoghi preposti al pubblico spettacolo;
- e) sviluppare iniziative mirate di formazione per il pubblico e di educazione all'ascolto;
- f) sperimentare modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

3. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione

La comunicazione è centrale oggi per qualunque finalità si voglia perseguire. In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- promuovere lo spettacolo in Italia e all'estero attraverso progetti di comunicazione integrata, anche sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie digitali (web, social network, mobile, ecc...);
- rafforzare la strategia di ampliamento del pubblico, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, per offrire modalità innovative di fruizione dello spettacolo dal vivo. Le restrizioni conseguenti la pandemia hanno ulteriormente ridotto un pubblico già prima non in grado di coprire i costi di produzione, generando una crescente richiesta di sovvenzioni pubbliche, che dovrebbero aumentare in modo significativo. È dunque necessario allargare il pubblico, obiettivo che può essere raggiunto anche attraverso lo sviluppo di prodotti collaterali e la messa in rete delle produzioni regionali;
- acquisire dati e informazioni sistematici sull'intero sistema dello spettacolo, e in particolare sulle tendenze relative a domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto socioeconomico, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale. Un'azione sperimentale di monitoraggio andrà compiuta sulle condizioni di lavoro del settore e sulla applicazione di norme e contratti, in collaborazione con l'Agenzia del lavoro.

4. Enti dello spettacolo a partecipazione regionale

Gli enti a partecipazione regionale, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, ERT – Emilia-Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Teatro comunale di Bologna svolgono un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, mentre ATER Fondazione gestisce il Circuito multidisciplinare regionale, agendo

trasversalmente su più settori. L'intervento nei loro confronti, ad esclusione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, è regolato da apposite leggi regionali. Il loro peso nel sistema regionale è tale per cui la programmazione non può prescindere dal definire indirizzi e obiettivi per il loro ruolo e la loro progettazione pluriennale.

Per questa ragione, gli enti a partecipazione regionale sono tenuti al perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi indicati nel presente Programma.

Inoltre, sempre con riferimento all'attività degli enti da essa partecipati, la Regione ritiene prioritario:

- ampliare il Circuito multidisciplinare, con l'ingresso di teatri della regione non orientati anche alla produzione. ATER Fondazione deve rafforzare la funzione di circuito e gestione dei teatri con modalità adattabili alle specificità territoriali, implementando il pluralismo dell'offerta culturale e della diversificazione della stessa;
- sempre da parte di ATER Fondazione, sostenere la diffusione all'estero degli spettacoli prodotti in Emilia-Romagna, affiancandosi come partner a tutte le realtà dello spettacolo, grandi e piccole, della regione, assicurando un servizio di consulenza e supporto informativo;
- per ciò che riguarda la Fondazione Toscanini, l'istituzione concertistico-orchestrale della Regione, associare tutti i maggiori comuni emiliano-romagnoli e ampliare la diffusione/circuitazione degli spettacoli delle formazioni orchestrali sull'intero territorio regionale, in continuità con le azioni intraprese durante il periodo della pandemia, e aumentare il proprio impegno a favore della produzione lirica regionale;
- infine, con riferimento alla Fondazione nazionale della danza, espandere la circolazione delle produzioni, incluse le nuove proiezioni sugli spazi museali e sullo spazio pubblico a conferma del suo primato nazionale.

5. Concorso regionale alle spese correnti delle attività di spettacolo

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati ai punti 1 e 3, in coerenza con le tipologie di intervento e le azioni prioritarie individuate al punto 2 del presente Programma e di quanto previsto all'art. 7 della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza, attraverso il concorso alle spese correnti, le attività di spettacolo realizzate da soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo. I soggetti proponenti presentano le **istanze di contributo** in risposta all'Avviso pubblico di cui al successivo punto 8, ad eccezione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, per cui si procede secondo quanto indicato al successivo punto 6.

Con i soggetti proponenti **attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo**, così come espressamente individuate all'interno delle tipologie di intervento prioritarie descritte al precedente punto 2, riferite ai diversi generi (attività teatrali, musica, danza, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari), la Regione può procedere alla stipula di

specifiche convenzioni triennali, secondo i criteri e le modalità espressamente individuati nell'Avviso di cui al successivo punto 8.

6. Concorso regionale all'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Il concorso regionale ai costi dell'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, di cui la Regione è socio fondatore necessario ai sensi del Decreto legislativo n. 367 del 1996 e successive modificazioni, per le peculiarità che la connotano, è quantificato e assegnato a inizio triennio dalla Giunta regionale sulla base di un progetto triennale e del programma annuale di attività del primo anno che risponda alle finalità, agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuate ai punti 1 e 2 del presente Programma. La Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, approva lo schema di convenzione triennale da stipulare con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna sulla base di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della L.R. n. 13/99 e individua modalità di erogazione del contributo annuale regionale per i restanti anni del triennio tali da garantire la continuità delle attività programmate.

7. Accordi con pubbliche amministrazioni

La Regione sviluppa collaborazioni e realizza progetti con lo Stato, altre Regioni e altre amministrazioni pubbliche per il perseguimento delle finalità della L.R. 13/99 e in particolare delle finalità indicate al punto 1 del presente Programma. A tal fine, la Giunta può concludere accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii. Gli accordi indicano le attività e i progetti da realizzare, i soggetti attuatori e gli impegni assunti da ciascuno di essi, la ripartizione delle spese e degli altri oneri tra gli enti sottoscrittori, le modalità di attuazione, la durata dell'accordo e le modalità di valutazione e/o monitoraggio dei progetti o delle attività realizzate.

8. Indirizzi per la concessione di contributi e procedure di attuazione

Nel rispetto delle finalità, degli obiettivi e azioni prioritarie definiti col presente Programma, la Giunta regionale approva un **Avviso pubblico** per la presentazione del progetto triennale 2022-2024 e del programma annuale per il 2022 da parte dei soggetti pubblici e privati che intendono richiedere un concorso regionale alle spese correnti per attività di spettacolo, fatto salvo quanto previsto al precedente punto 6 per la Fondazione Teatro Comunale di Bologna. L'Avviso dovrà stabilire, in particolare, le modalità di presentazione delle domande, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e per la stipula delle convenzioni di coordinamento e promozione di specifici settori dello spettacolo, i criteri di valutazione delle istanze, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i casi di revoca, decadenza e rideterminazione del contributo, i termini di attuazione dei progetti e le modalità di rendicontazione.

Nel definire l'ammontare del concorso alle spese correnti e i criteri di concessione dei contributi, la Giunta regionale tiene conto:

- a) delle specificità delle diverse tipologie progettuali (produzione e distribuzione, produzione con gestione di uno spazio teatrale, festival e rassegne, coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, ecc.), nonché dei diversi generi ed ambiti dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari, e all'interno di questi: teatro ragazzi, musica antica o contemporanea, jazz, soul e blues, arte di strada, danza urbana, ecc.), per i quali sia opportuno definire parametri omogenei di determinazione del contributo. Nell'individuazione di gruppi omogenei di progetti, la Giunta può tener conto altresì dell'ambito territoriale -contesto cittadino o metropolitano / contesti con minore densità di popolazione o limitata offerta di spettacolo- nei quali si sviluppa l'attività proposta;
- b) della qualità progettuale intesa principalmente come coerenza dei suoi contenuti rispetto alle azioni prioritarie indicate al punto 2 del presente Programma;
- c) della consistenza economica del progetto e della sua solidità finanziaria complessiva, intesa come ammontare delle risorse disponibili o per le quali esistono impegni concreti di altri finanziatori;
- d) del contributo assegnato nel precedente periodo di programmazione per tipologia di attività e ambito.

Al fine di garantire la continuità delle azioni programmate, l'ammontare del contributo rimarrà invariato per ciascun anno del triennio 2022-2024, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito dalla Giunta regionale circa i casi di decadenza, revoca e rideterminazione dei contributi.

B. Interventi regionali sulle sedi pubbliche e il patrimonio dello spettacolo

1. Obiettivi

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, oltre ai dati di contesto e ai dati finanziari riportati in premessa, occorre tenere conto della programmazione in corso a livello nazionale e regionale relativa sia ai fondi strutturali sia degli strumenti previsti dal PNRR, in particolare nell'ambito della missione 1 - componente C3 - misura1 (PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE), il cui "primo intervento a sostegno del 'patrimonio culturale per la prossima generazione' prevede investimenti per creare un patrimonio digitale della cultura: si investirà per digitalizzare il patrimonio culturale, favorendo la fruizione di queste informazioni e lo sviluppo di servizi da parte del settore culturale/creativo. Questa linea di azione sosterrà inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico, di musei, cinema e teatri (pubblici e privati)".

Se la finalità principale dell'intervento regionale è la qualificazione del patrimonio esistente e il recupero di sedi non attive, più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire - con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art.9 della L.R. 13/99 – in ordine di priorità, sono i seguenti:

- a) promuovere una rete di sedi di spettacolo qualificate dal punto di vista strutturale, impiantistico e innovative dal punto di vista tecnologico;
- b) migliorare l'efficienza energetica delle sedi di spettacolo
- c) migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle sedi di spettacolo;
- d) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, anche attraverso progetti di digitalizzazione, catalogazione e conservazione.

Per sedi di spettacolo si intendono i luoghi / le strutture in cui si svolge come attività prevalente lo spettacolo dal vivo.

2. Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dalla L.R. 13/99, art. 4, comma 2, lett. a):
 - la ristrutturazione, il restauro e l'adeguamento di sedi di spettacolo di proprietà pubblica, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, mirati a garantirne le condizioni di sicurezza, di piena funzionalità e accessibilità;

- il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica attualmente non attive ma significative per il valore storico-artistico ed il potenziale bacino di utenza;
- la riduzione di consumo energetico dei teatri;

b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. b):

- l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche in grado di incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli;
- la digitalizzazione dei teatri e, in generale, delle sedi di spettacolo, attraverso l'uso di metodologie di progettazione e gestione innovative quali la metodologia BIM (Building information Modelling) e servizi digitali che consentano riprese video e trasmissione di alta qualità/definizione degli spettacoli in streaming;

c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. c):

- la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, la digitalizzazione degli archivi. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati.

La Giunta regionale stabilirà le priorità per la concessione dei contributi tenendo conto degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui ai precedenti punti 1 e 2.

3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali

In attuazione del presente programma, la Giunta regionale approverà gli Avvisi per la presentazione dei progetti da realizzarsi nel triennio 2022-2024, sulla base della disponibilità di risorse sui pertinenti capitoli di bilancio.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti verranno definite, oltre alle modalità di presentazione delle domande, le procedure per la concessione dei finanziamenti regionali, i criteri di spesa e quelli per eventuali revoche. L'assegnazione dei contributi sarà basata sulla valutazione comparativa dei progetti presentati e sarà improntata ad una logica di semplificazione delle procedure.

La Giunta, nella definizione dei criteri di valutazione, terrà conto dei seguenti elementi:

- a) la copertura finanziaria e il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- b) la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali nonché il potenziale bacino di spettatori;
- c) il completamento di lavori già avviati, su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione;

- d) la sostenibilità gestionale dei risultati degli interventi, al fine di assicurarne la pubblica utilità tramite la fruizione.

C. Primi risultati attesi

L'epidemia ha rallentato in questa prima fase della legislatura l'azione innovativa sul sistema culturale. Occorre dunque dare subito primi segnali, proprio nella direzione delle scelte capaci di aumentare la centralità del sistema culturale emiliano-romagnolo: la maggiore produttività, l'estensione del bacino di presenza, la capacità di entrare nelle reti radio-televisive, la trasmissione on line delle nostre produzioni ogni qual volta sia possibile e ragionevole.

D. Valutazione degli interventi regionali e attività di Osservatorio della Cultura

Con riferimento all'art. 8 della L.R. 13/99 e richiamati gli obiettivi di cui al presente programma, sono individuati di seguito gli indirizzi per le attività di Osservatorio dello spettacolo e per la valutazione degli interventi regionali:

- a) acquisizione sistematica, con periodicità annuale o pluriennale, delle informazioni relative a domanda e offerta di spettacolo, aspetti economici e finanziamenti pubblici e privati, sedi, occupazione e formazione professionale nel settore;
- b) realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini della valutazione dell'azione programmatica e promozionale della Regione;
- c) raccordo con attività analoghe promosse da altre Regioni e con l'Osservatorio nazionale;
- d) raccolta e diffusione delle buone pratiche nel settore dello spettacolo dal vivo.

Per le attività di Osservatorio, la Regione potrà avvalersi della collaborazione degli enti operanti nel settore dello spettacolo ai quali partecipa e sviluppare forme di collaborazione e progetti comuni con lo Stato, altre regioni, università e altri istituti e organismi di ricerca nazionali e internazionali, comprese società in house. I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici in forme idonee ad ottenerne un'ampia diffusione.

E. Risorse finanziarie

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie di parte corrente saranno assicurate sulla base delle effettive disponibilità del bilancio regionale 2022-2024.

F. Validità del Programma

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.



ALLEGATO AL PARERE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 14.01.2022

I Comuni rappresentati all'interno del Consiglio delle autonomie locali, unitamente all'Assessore regionale alla Cultura Mauro Felicori, alle associazioni di rappresentanza degli Enti Locali, Anci, Upi, Uncem a seguito della presentazione del Piano Triennale sullo spettacolo dal vivo proposto dall'Assessore Felicori;

Considerato il confronto intervenuto in queste settimane e proseguito nella seduta odierna, condividono le seguenti valutazioni da considerarsi interpretative dello spirito del documento proposto:

1) Lo sviluppo di attività e progettazioni culturali mediante lo strumento dello streaming deve considerarsi una implementazione integrativa della più generale strategia di sviluppo dello spettacolo dal vivo e non, invece, una strada alternativa e, potenzialmente sostitutiva dello stesso;

2) Il progressivo sviluppo delle tecnologie digitali nell'attività dei teatri e di tanti operatori culturali dello spettacolo dal vivo va certamente stimolata e sostenuta ma, con la consapevolezza che taluni investimenti, specialmente nei piccoli ma pure nei grandi comuni, nei piccoli teatri come nei grandi teatri, richiede risorse importanti che si auspica possano trovare un proprio spazio autonomo aggiuntivo nelle politiche pubbliche culturali di questa Regione, senza che ciò incida in modo fortemente riduttivo, sull'insieme degli investimenti in campo culturale della Regione.

3) I criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici a sostegno delle attività culturali della nostra Regione, l'incentivo alla ricerca di modalità di sostegno anche privato deve misurarsi con la consapevolezza della complessità dell'attuale situazione socio economica ingenerata dal contesto pandemico.

Serve un lavoro di rete, che veda alleati insieme Regione, Province, Comuni, Istituzioni Culturali e Operatori con lo scopo di definire strategia e azioni integrate e coordinate finalizzate ad aumentare l'attrazione di risorse private da investire sul sistema culturale.

4) Per quanto attiene al ruolo di ATER, fermo restando la necessità di riportare la discussione nella sede competente dell'Assemblea dei soci, si auspica che ATER continui ad essere un gestore di teatri, nonché dell'unico circuito multidisciplinare della nostra Regione, nel pieno rispetto dell'autonomia dei singoli comuni, stimolando una crescente sinergia e una più ampia capacità di lavoro in rete coerentemente con la storia culturale di una Regione che nel pluralismo, nella diversificazione e nello sviluppo di un sistema policentrico, ha trovato le ragioni fondamentali del suo sviluppo.

Bologna, 14 gennaio 2022

Viale Aldo Moro 52 Tel. 051.527.4292 e-mail: cal@regione.emilia-romagna.it
 40127Bologna Tel. 051.527.5657 e-mail certificata: cal@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/ _____ / _____ Classif. _____ INDICE _____ LIV. 1 _____ LIV. 2 _____ LIV. 3 _____ LIV. 4 _____ LIV. 5 _____ ANNO _____ NUM _____ SUB _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 4949 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto assembleare 4592 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024". A firma dei Consiglieri: Amico, Bondavalli, Marchetti Francesca, Pillati, Maletti, Taruffi, Zamboni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il settore dello spettacolo dal vivo sta affrontando imponenti difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria che negli ultimi due anni ha determinato un infragilimento economico, professionale e progettuale di un sistema già caratterizzato in tempi pre-pandemici da una connaturata precarietà.

Questa crisi si manifesta all'interno di un contesto costituito da soggettività e forme organizzative molto diverse. Differenze rese evidenti e acuite dall'emergenza sanitaria, che nel mondo dello spettacolo ha colpito sia le istituzioni culturali guidate dalle amministrazioni locali sia i soggetti privati.

La Regione Emilia-Romagna da sempre sostiene il settore dello spettacolo dal vivo, nelle sue forme di impresa e in quelle associative, "ponendo il pluralismo culturale e la qualità artistica a fondamento di esse", con particolare riguardo "alla produzione, alla circuitazione degli eventi, alla mobilità e alla formazione del pubblico, perseguendo la più ampia partecipazione degli spettatori e un'equilibrata distribuzione dell'offerta culturale nel territorio regionale" (Legge 13/1999, Norme in materia di spettacolo).

Evidenziato che

la legge regionale 13/1999 è lo strumento con cui la Regione Emilia-Romagna sostiene lo spettacolo dal vivo in tutte le sue forme ed espressioni.

La legge si configura come elemento fondamentale per il sistema dello spettacolo dal vivo, avvalendosi inoltre di un processo di progettazione che si fonda sul confronto sia con i soggetti beneficiari sia con i Comuni e gli enti locali.

Nel corso del 2020 e del 2021 la Regione ha garantito la continuità delle risorse economiche programmate, adeguando all'emergenza sanitaria l'erogazione dei contributi, anche straordinari, per sostenere i diversi soggetti presenti sul territorio regionale.

Considerato che

durante la pandemia, a teatri chiusi, chi opera nello spettacolo dal vivo ha impiegato tutte le risorse messe a disposizione per essere online e continuare a esistere, a fare cultura, ad arricchire il patrimonio della regione. Sono state moltissime le proposte di successo, in alcuni casi con risultati eccellenti in termini di innovazione, qualità e risonanza.

Con la riapertura dei teatri, l'impegno di chi opera nello spettacolo e le risorse economiche dedicate sono tornati a essere completamente finalizzati alle attività culturali in presenza.

Lo spettacolo dal vivo e la sua fruizione ed espressione attraverso le tecnologie digitali non sono in contrapposizione. Entrambe queste possibilità compongono e arricchiscono un quadro di opportunità che necessita di strumenti e di competenze quali-

tativamente adeguate.

Produrre spettacoli fruibili attraverso il digitale, in grado di raggiungere pubblici più ampi di quelli delle sale, è un obiettivo importante che necessita di professionalità specifiche.

Avvalersi di strumenti digitali non può essere un'alternativa a quanto si può realizzare in presenza, considerato anche lo strettissimo rapporto che gli operatori culturali intrattengono con il territorio, inteso non come semplice bacino di spettatori, ma parte integrante di un'attivazione culturale collettiva.

Dopo due anni di restrizioni è prioritario ricomporre gli spazi collettivi culturali e di spettacolo per ripristinare le opportunità di incontro e scambio tra persone e cogliere pienamente il portato dei contenuti che vanno oltre il solo intrattenimento.

Considerato inoltre che

la realizzazione di spettacoli fruibili attraverso canali digitali non può essere affidata a produzioni "artigianali" ma deve trasformarsi in un'opportunità di sviluppo per la creatività e la professionalità delle compagnie del territorio, attraverso la formazione di figure specializzate nella "digitalizzazione" dello spettacolo dal vivo. Una specializzazione che richiede investimenti ulteriori.

Nella convinzione che la transizione digitale sia portatrice di un arricchimento di competenze e professionalità, è obiettivo della Regione Emilia-Romagna promuovere la crescita digitale anche nel campo dello spettacolo dal vivo, considerando la cultura un'attività di rilievo e sviluppo economico, sociale e professionale.

Accanto alla produzione di spettacoli in presenza è necessario sostenere la realizzazione di spettacoli in forma digitale, che meritano di avere una propria soggettività creativa, produttiva ed economica.

Sottolineato che

con il Programma triennale 2022-2024 per l'attuazione della legge n. 13/1999 viene sollecitato l'impiego delle tecnologie digitali nella produzione, nella distribuzione e nella promozione dello spettacolo dal vivo.

Le trasformazioni digitali, che inevitabilmente investono e investiranno il mondo della cultura, sono da intendersi come opportunità da cogliere.

Valutato che

il processo di accompagnamento alla transizione digitale necessita di investimenti ulteriori rispetto alle risorse assegnate all'attuazione della Legge 13/1999 e a quelle nelle disponibilità di enti locali e operatori di piccola e media dimensione.

Le trasformazioni in atto, senza il sostegno pubblico, rischiano concretamente di escludere le esperienze meno strutturate e con limitate capacità finanziarie, riducendo di fatto la pluralità di voci, esperienze e valori nella ricerca artistica, nell'esercizio dell'interesse culturale generale, nella proposta spettacolare.

Ritenuto che

accanto all'accompagnamento verso la transizione digitale, risulta altrettanto necessario attivare e consolidare fonti di finanziamento, anche private, a sostegno della cultura e dello spettacolo dal vivo.

Strumenti come l'Art Bonus o il crowdfunding possono essere di supporto ma, se non accompagnati adeguatamente, rischiano di facilitare unicamente le realtà più strutturate, con maggiore capacità organizzativa, a discapito di soggetti dall'indubbio valore

culturale, di ricerca e sperimentazione, ma con minore o non immediata riconoscibilità da parte di potenziali finanziatori.

Tutto ciò considerato, sottolineato e valutato, si impegna e impegna la Giunta regionale

a monitorare costantemente, con il supporto dell'Osservatorio regionale dello spettacolo, le evoluzioni per il prossimo triennio nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte degli operatori culturali, producendo un rapporto periodico sullo stato delle cose.

A promuovere bandi rivolti ai soggetti destinatari dei finanziamenti della Legge 13/1999 o ad aziende che presentino progetti per la digitalizzazione dello spettacolo dal vivo nell'ambito del programma POR FESR, OP 1, Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" che impegna per il prossimi sette anni oltre cento milioni di euro

anche per il "Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle digital humanities".

A impiegare una parte delle risorse previste dal PNRR per ampliare l'offerta culturale sul nostro territorio a favore della produzione, promozione e sviluppo di contenuti, piattaforme e strategie digitali, così da sostenere la diffusione dello streaming per lo spettacolo dal vivo, coniugando sostenibilità, tecnologia, creatività ed inclusione.

A favorire la diffusione di informazioni e a facilitare possibili rapporti di sostegno verso gli operatori culturali, beneficiari del supporto della Legge regionale 13/1999, promuovendo incontri e occasioni di confronto sulle buone pratiche in atto, con il coinvolgimento dei protagonisti delle azioni virtuose e la collaborazione del Ministero della Cultura e della Società Ales Spa, a cui il Ministero ha demandato la gestione dell'Art Bonus.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 22 marzo 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 4950 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto assembleare 4592 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024". A firma dei Consiglieri: Marchetti Francesca, Amico, Bondavalli, Maletti, Zappaterra, Rossi, Zamboni, Sabbatini, Pigoni, Pillati, Bulbi, Costa, Daffadà, Gerace, Soncini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Premesso che

è oggi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea il programma regionale in materia di spettacolo (l.r. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 43 del 17 gennaio 2022.

Evidenziato che

L'articolo 5 della legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" prevede, infatti, che l'Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, il programma pluriennale, di norma triennale, in materia di spettacolo al fine di individuare le finalità generali, le priorità tra le diverse tipologie di intervento, gli obiettivi e gli indirizzi per la concessione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo, nonché gli indirizzi per la valutazione degli interventi regionali e le modalità di attuazione degli interventi diretti della Regione.

Sottolineato che

la nuova programmazione 2022-2024, oggi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, parte dall'analisi della passata programmazione che ha visto, dal 23 febbraio 2020 fino al 15 giugno 2020, la sospensione degli spettacoli aperti alla parteci-

pazione del pubblico; ed ancora misure limitative introdotte dopo il periodo estivo, dal 26 ottobre alla primavera 2021. È seguita una ripresa "altalenante" a causa dell'andamento pandemico: il risultato è stato che, rispetto al 2019 (pre-covid), il numero delle rappresentazioni in Emilia-Romagna ha registrato un drastico calo del 60,6% (-9.983 spettacoli), a fronte di una ancor più incisiva diminuzione riportata a livello nazionale del 65% (-102.380); analogamente, il numero di spettatori in Emilia-Romagna nel 2020 è diminuito del 72,1%, in Italia del 75,5%. La spesa al botteghino ha conseguentemente registrato una diminuzione dell'83,5% su scala regionale e dell'83,7% in ambito nazionale.

Rilevato che

il sostegno economico al sistema culturale regionale è di importanza strategica per lo sviluppo delle competenze progettuali sul lungo periodo, in particolare nella pratica dell'innovazione, che, come ogni ambito di ricerca, necessita di sostegno strategico programmatico.

Dato atto che

per il settore degli spettacoli la Regione stanzierà, nel triennio 2022-2024, 11,8 milioni di euro annui, ma mancano ancora i dati del 2021, anno in cui il bando regionale per la concessione di ristori (Bando ristori 2) si è purtroppo rivelato insufficiente per il nuovo acuirsi della pandemia, e sarebbe pertanto auspicabile reperire ulteriori fondi specificamente destinati a questo comparto, sia a valere sulla L.R. 13/99 che su altri possibili fonti di finanziamento e bandi speciali ad hoc.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta regionale

a valutare la possibilità di prevedere in sede di assestamento di bilancio 2022 ulteriori risorse da destinare al settore dello spettacolo e, sempre in occasione della sessione di bilancio aggiornare la Commissione V da un lato in merito ai fabbisogni e dall'altro alle misure sia adottate sia in previsione a sostegno del Settore.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 22 marzo 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MARZO 2022, N. 438

L.R. n. 37/1994 e ss.mm.ii. - "Avviso per il sostegno a progetti di Promozione culturale promossi da organizzazioni, associazioni, istituzioni culturali per attività di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di comuni - Anno 2022. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 22 agosto 1994, n. 37 "Norme in materia di promozione culturale" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 3 comma 3 nel qual è stabilito che la Giunta regionale, sulla base degli obiettivi definiti dal programma pluriennale, approvi i criteri di concessione, erogazione, revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande;

- il Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. n. 37/1994). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2019-2021 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 193 del 29 gennaio 2019, ed in particolare i punti 5.2.2 e 5.2.3 nei quali è stabilito che la Regione sosterrà mediante un contributo economico iniziative culturali promosse da organizzazioni, associazioni, istituzioni culturali e da Comuni e Unioni di Comuni coerenti con gli obiettivi del Programma medesimo;

Considerato che, in attuazione della L.R. n. 37/94 e ss.mm.ii. e del citato Programma triennale degli interventi, con deliberazione n. 274 del 28 febbraio 2022 è stato approvato l'"Invito rivolto ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti a presentare progetti di promozione culturale – Anno 2022. Modalità di selezione dei progetti e di presentazione delle domande. Criteri e modalità per la concessione e la liquidazione dei contributi";

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto ai punti 5.2.2 e 5.2.3 del sopracitato Programma, mediante l'attivazione di uno specifico Avviso con procedura valutativa a graduatoria, finalizzato a concedere contributi a organizzazioni, associazioni, istituzioni culturali, Comuni e Unioni di Comuni per l'organizzazione e la realizzazione di progetti e iniziative culturali sul territorio regionale, con il fine di promuovere la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, favorendo il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative e valorizzando i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali;

Visto l'"AVVISO PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI PROMOZIONE CULTURALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI, ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI CULTURALI PER ATTIVITA' DI DIMENSIONE SOVRALocale E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2022. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti", riportato nell'allegato A) della presente deliberazione;

Richiamate:

- la L.R. n. 19 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2022";

- la L.R. n. 20 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)";

- la L.R. n. 21 del 28 dicembre 2021 "Bilancio di previsione

della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";

- la deliberazione n. 2276/2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024;

Considerato che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente avviso verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Preso atto che l'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione del predetto Avviso sarà svolta da un gruppo di lavoro del Servizio Cultura e Giovani nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, mentre alla valutazione dei progetti provvederà un apposito nucleo di valutazione nominato con medesimo atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Considerato, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, che non si dispone degli elementi di dettaglio necessari ad effettuare le valutazioni e le determinazioni conseguenti, e ritenuto pertanto opportuno rinviare tali valutazioni all'atto della concessione del contributo, una volta acquisiti i progetti di attività da parte dei soggetti proponenti;

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 31 gennaio 2022 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all’art. 6 del D.L. n. 80/2021;

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., n. 2013/2020 e n. 2018/2020;

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 23213/2020 ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza”;

Richiamate infine le determinazioni del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell’Impresa n. 10285 del 31 maggio 2021 ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali di responsabile di servizio e proroga degli incarichi dirigenziali ad interim” e la n. 1527 del 28 gennaio 2022 avente ad oggetto “Proroga degli incarichi di posizioni organizzative in scadenza al 28/02/2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestata la regolarità dell’istruttoria e dell’assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Cultura e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato, l’“AVVISO PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI PROMOZIONE CULTURALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI, ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI CULTURALI PER ATTIVITA’ DI DIMENSIONE SOVRALocale E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2022. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti”, riportato nell’allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prevedere che l’istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute in risposta all’Avviso di cui al punto 1) che precede sarà svolta da un gruppo di lavoro del Servizio Cultura e Giovani nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa, mentre alla valutazione dei progetti provvederà un apposito nucleo di valutazione nominato con medesimo atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa;

3. di stabilire che con propri successivi atti si procederà:

- all’approvazione dell’elenco dei progetti ammessi sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione di cui al punto 2) che precede;

- all’approvazione delle graduatorie dei progetti sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno di essi dal predetto Nucleo di valutazione;

- in relazione alle risorse finanziarie disponibili, alla quantificazione e assegnazione dei contributi riconosciuti a sostegno dei progetti approvati;

- all’approvazione dell’eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri individuati e dettagliati nell’Allegato A) alla presente deliberazione;

4. di demandare al Dirigente competente per materia l’eventuale rinvio dei termini di presentazione delle domande e dei rendiconti in caso di malfunzionamento o rallentamento della piattaforma informatica SIBAC;

5. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all’attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all’interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;

6. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivedizioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi dell’art. 7 bis del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare l’Avviso di cui al precedente punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul Portale E-R della Regione: <https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/finanziamenti/legge-37/> e https://bandi.regione.emilia-romagna.it/search_bandi_form/

ALLEGATO A**AVVISO PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI PROMOZIONE CULTURALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI, ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI CULTURALI PER ATTIVITA' DI DIMENSIONE SOVRALocale E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2022****Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti****Indice**

- 1. CONTESTO E FINALITÀ**
- 2. OBIETTIVI**
- 3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA**
- 4. TIPOLOGIE DEI PROGETTI AMMISSIBILI**
 - 4.1 Progetti presentati in forma singola
 - 4.2 Progetti presentati in forma associata o di rete
 - 4.3 Combinazioni possibili di presentazione del progetto
- 5. DURATA DEI PROGETTI**
- 6. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**
 - 6.1 Spese ammissibili per Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali
 - 6.2 Spese ammissibili per Comuni e Unioni di Comuni
 - 6.3 Spese non ammissibili
- 7. AMMONTARE MINIMO DEI COSTI DI PROGETTO E INTENSITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE**
 - 7.1 Organizzazioni e Associazioni culturali
 - 7.2 Istituzioni Culturali
 - 7.3 Unioni di Comuni
 - 7.4 Comuni non capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 15.000 abitanti
 - 7.5 Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti
 - 7.6 Tabella riepilogativa
- 8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**
 - 8.1 Modalità di presentazione della domanda
 - 8.2 Contenuti della domanda
 - 8.3 Termini entro i quali presentare la domanda
- 9. INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**
- 10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
 - 10.1 Criteri di valutazione dei progetti presentati da Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali
 - 10.2 Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni
 - 10.3 Ammissione al contributo
 - 10.4 Comunicazioni relative agli esiti del procedimento
- 11. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**
- 12. RENDICONTAZIONE**

- 12.1 Rendicontazione delle spese sostenute e delle entrate**
- 12.2 Termini entro i quali presentare il consuntivo**
- 13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**
- 14. CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. 445/00 E SS.MM.II.**
- 15. REVOCHE DEL CONTRIBUTO**
- 16. VARIAZIONI AL PROGETTO**
- 17. COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO**
- 18. INFORMAZIONI**
- 19. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO**
- 20. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
- 21. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. n. 33/2013**

1. CONTESTO E FINALITÀ

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. n. 37 del 22 agosto 1994 e ss.mm., intende sostenere iniziative e progetti promossi da: a) Comuni e Unioni di Comuni in relazione alle specificità e vocazioni territoriali; b) Organizzazioni, Associazioni e Istituzioni che prevedano attività e iniziative di dimensione sovralocale (ossia progetti che si sviluppano in territori comprendenti più comuni o che, pur ospitati in un unico territorio comunale, si rivolgono a un bacino di utenza sovracomunale), coerenti con gli obiettivi indicati nel Programma degli interventi per la promozione di attività culturali per il triennio 2019-2021 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 193 del 29 gennaio 2019 riportati di seguito.

2. OBIETTIVI

La Regione Emilia-Romagna, come stabilito al punto 5 del Programma sopracitato, per i settori di intervento cui si riferisce il presente Avviso, ha individuato i seguenti obiettivi:

- a) favorire il recupero e la valorizzazione sia della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali emiliano-romagnole sia di altre culture, fortemente presenti nella nostra regione;
- b) sostenere la realizzazione di interventi e progetti finalizzati a promuovere le espressioni dell'arte contemporanea, la creatività giovanile e la valorizzazione di nuovi talenti;
- c) sostenere la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e promuovere iniziative a sostegno dell'intercultura e del dialogo interreligioso;
- d) favorire l'educazione all'ascolto, alla lettura, alla visione, e una maggiore comprensione dei linguaggi e dei mezzi espressivi, soprattutto attraverso iniziative innovative in grado di stimolare la partecipazione dei cittadini e la crescita di imprese creative;
- e) promuovere la realizzazione di progetti integrati, favorendo l'aggregazione e l'interazione tra vari soggetti, anche ai fini di un'ottimizzazione della spesa.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda:

- ◆ **Associazioni culturali e Organizzazioni** iscritte al **Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS)** di cui al D.lgs. 117/2017 e al D.M. n. 106/2020.

Nelle more delle procedure di trasmigrazione dei dati dai registri regionali di cui alle L.L. R.R. 34/2002 e 12/2005 al RUNTS, nonché durante il periodo necessario all'espletamento dei controlli e dell'attività istruttoria degli uffici competenti e fino al perfezionamento dell'iscrizione o all'emanazione del provvedimento di mancata iscrizione, gli enti iscritti nei registri regionali delle ODV e delle APS continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica¹.

- ◆ **Istituzioni culturali, ossia fondazioni ed altri enti, escluse le associazioni**, in possesso dei seguenti requisiti:

¹ Art. 31 c. 11 D.M. 106/2020

- a. operare senza fini di lucro;
- b. prestare servizi nel campo culturale;
- c. svolgere attività non saltuaria e di rilevante valore culturale da almeno due anni;
- d. disporre di strutture, attrezzature e organizzazione adeguate allo svolgimento delle proprie attività;
- e. garantire responsabilità di direzione scientifica;
- f. disporre di risorse patrimoniali adeguate alle esigenze gestionali ed in particolare alla realizzazione dei programmi di attività proposti.

◆ **Unioni di Comuni**

◆ **Comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti**

Non possono presentare domanda:

- le istituzioni culturali costituite o partecipate da Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti;
- Comuni capoluogo;
- Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

4. TIPOLOGIE DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili progetti mirati alla promozione della cultura nelle sue molteplici forme ed espressioni. Non sono ammissibili progetti nei quali le manifestazioni artistiche e culturali rappresentano prevalentemente strumenti per perseguire obiettivi estranei all'ambito della promozione culturale, quali ad esempio: la promozione di comportamenti o di stili di vita auspicabili per la tutela del benessere psicofisico; la promozione di prodotti o settori della produzione artigianale, industriale o agroalimentare, ecc.

Non sono ammissibili progetti che beneficiano di altri contributi regionali. L'assegnazione di altri contributi regionali sul progetto presentato comporta la decadenza della domanda. La concessione di altri contributi regionali ad assegnazione avvenuta comporta la revoca del contributo e il recupero delle somme eventualmente erogate.

I progetti presentati dovranno svolgersi sul territorio regionale. In ogni caso i costi ammissibili saranno riferiti unicamente alle attività svolte nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Non possono presentare progetti di spettacolo i soggetti privati finanziati per l'anno 2022 ai sensi delle LL.RR. nn. 13/1999 e 2/2018, art. 5.

4.1) Progetti presentati in forma singola

Associazioni, organizzazioni e istituzioni culturali individuate al punto 3 possono presentare **esclusivamente progetti in forma singola**.

I progetti in forma singola sono predisposti e gestiti dal soggetto titolare.

Il soggetto titolare può attivare collaborazioni con altri soggetti, pubblici e/o privati, nella fase di progettazione o realizzazione.

Nei progetti presentati in forma singola, i costi ammissibili, sia quelli previsti nella fase di presentazione del progetto, sia quelli effettivamente sostenuti, ovvero dichiarati in fase di rendicontazione, sono ammissibili solo qualora intestati e sostenuti esclusivamente dal soggetto titolare.

I Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti potranno presentare solo progetti di rete come indicato di seguito.

4.2) Progetti presentati in forma associata o di rete

Possono presentare progetti in forma associata (o di rete) esclusivamente i Comuni: la rete può essere composta esclusivamente da soggetti pubblici.

Associazioni, Organizzazioni, Istituzioni e Unioni di Comuni non possono presentare progetti in forma associata o di rete, ma esclusivamente progetti singoli.

Nel caso di progetti di rete i componenti della rete prendono parte all'ideazione e alla realizzazione del progetto complessivo. Al progetto devono partecipare almeno tre Comuni non capoluogo di Provincia. I Comuni non capoluogo con popolazione superiore ai 50.000 abitanti possono partecipare esclusivamente ad un solo progetto di rete presentato da altro Comune in qualità di partecipanti.

Per i partecipanti, l'adesione necessita di una formalizzazione tramite accordo – o lettera – di adesione sottoscritto dai legali rappresentanti in data antecedente la presentazione della domanda di contributo da conservare a cura del soggetto titolare. Ciascun progetto può comprendere più attività.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 37/94 tutti i Comuni aderenti al progetto di rete devono concorrere finanziariamente alla realizzazione del progetto: ciò significa che l'adesione al progetto di rete deve obbligatoriamente prevedere la partecipazione economica di ogni Comune aderente ed eventualmente anche quella progettuale-operativa.

4.3) Combinazioni possibili di presentazione del progetto

Nella tabella di cui al punto 7.6 sono illustrate in forma schematica le combinazioni possibili di presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti pubblici e privati che posseggono le caratteristiche previste dall'Avviso, in particolare:

- Le Associazioni, Organizzazioni, Istituzioni culturali e Unioni di Comuni possono presentare **n. 1 progetto** in forma singola;
- I Comuni possono presentare complessivamente **n. 2 progetti**: uno in forma singola e uno in rete con altri Comuni, oppure due in rete con altri Comuni in qualità di compartecipanti.

5. DURATA DEI PROGETTI

I progetti presentati devono essere realizzati nell'anno solare 2022. I progetti non possono essere iniziati prima del 1° gennaio 2022. Non sono ammissibili i progetti già conclusi alla data di scadenza

dell'Avviso.

6. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute per la realizzazione del progetto nell'anno solare 2022. Le spese devono rientrare in una delle tipologie elencate nei paragrafi che seguono.

Per spese ammissibili del progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale della sua organizzazione e realizzazione, direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino documentabili e tracciabili con documenti fiscalmente validi, ad esempio gli scontrini fiscali devono essere "parlanti". Per quanto riguarda progetti di rete le spese imputabili al progetto devono essere intestate al soggetto titolare, cioè colui che ha presentato la domanda di finanziamento o ai soggetti aderenti formalmente al progetto di rete.

Sono ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dall'1.1.2022 al 15.2.2023.

6.1) Spese ammissibili per Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali

Ai fini della determinazione del costo complessivo dei progetti presentati da Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa – comprensive di IVA non recuperabile - che risultino chiaramente funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto:

- a) spese generali (utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese postali, personale non volontario, spese pulizia e sanificazione, guardiania, commercialista, consulenti esterni). L'ammontare delle spese generali non può superare il 20% delle spese ammissibili del progetto;
- b) pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa esterna. Possono essere qui comprese anche spese per pubblicazioni di libri, dvd, cd o altro materiale purché non a fini commerciali;
- c) affitto sale e allestimenti temporanei;
- d) *service* e noleggi attrezzature;
- e) compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica, inclusi Premi;
- f) ospitalità e trasferimenti;
- g) rimborsi e spese di viaggio sostenute direttamente dal soggetto Titolare per personale proprio o volontario per attività connesse al progetto;
- h) spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto;
- i) diritti d'autore e connessi;
- j) spese di assicurazione;
- k) occupazione suolo pubblico e permessi

6.2) Spese ammissibili per Comuni e Unioni di Comuni

Ai fini della determinazione del costo complessivo dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa comprensive di IVA non recuperabile:

- Pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria

organizzativa. Possono essere qui comprese anche spese per pubblicazioni di libri, dvd, cd o altro materiale purché non a fini commerciali;

- affitto sale e allestimento;
- *service* e noleggio attrezzature (comprese eventuali spese di sanificazione degli ambienti in cui si sono svolte attività inerenti il progetto);
- compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica esterna;
- ospitalità e trasferimenti;
- spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto;
- diritti d'autore e connessi;
- spese di assicurazione;
- contributi ad associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto

6.3) Spese non ammissibili

Sono considerate non ammissibili:

- le spese di acquisto di beni strumentali durevoli (compresi personal computer e relativi software) e qualsiasi spesa considerata di investimento che vada ad incrementare il patrimonio dell'Ente;
- spese per l'approvvigionamento di cibi e bevande destinati alla vendita;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- erogazioni liberali;
- costi del personale assunto a tempo indeterminato (solo per Comuni e Unioni di Comuni).

7. AMMONTARE MINIMO DEI COSTI DI PROGETTO E INTENSITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Nei punti che seguono sono stabilite le soglie minime dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili che dovranno essere rispettate per l'accesso al contributo.

L'intensità del contributo regionale sarà determinata a seguito della valutazione dei progetti presentati, nei limiti indicati di seguito.

L'entità del contributo non potrà superare il deficit risultante dalla differenza fra costi e ricavi.

7.1) Organizzazioni e Associazioni culturali

Ai fini dell'accesso al contributo, l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili, per progetti presentati da associazioni od organizzazioni è di **20.000,00 euro**.

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare:

- fino al 60% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra i 20.000,00 e 70.000,00 euro;
- fino al 50% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 euro.

La quota di spese ammissibili che superasse i 150.000,00 euro non sarà considerata ai fini del calcolo del contributo.

7.2) Istituzioni Culturali

Ai fini dell'accesso al contributo l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili per progetti presentati da Istituzioni culturali è di **20.000,00 euro**.

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare fino al 50% delle spese ritenute ammissibili.

La quota di spese ammissibili che superasse i 200.000,00 euro non sarà considerata ai fini del calcolo del contributo.

7.3) Unioni di Comuni

Ai fini dell'accesso al contributo l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili per progetti presentati da Unioni di Comuni è di **20.000,00 euro**.

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare fino al 40% delle spese ritenute ammissibili.

La quota di spese ammissibili che superasse i 150.000,00 euro non sarà considerata ai fini del calcolo del contributo.

7.4) Comuni non capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 15.000 abitanti

Ai fini dell'accesso al contributo l'ammontare complessivo minimo delle spese ammissibili per progetti presentati da Comuni, sia in forma singola sia associata, è di **20.000,00 euro**.

Nel caso di progetto singolo, **il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare:

- a) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 20.000,00 e 70.000,00 euro;
- b) fino al 30% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 euro;

Nel caso di progetto di rete, **il contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare:

- c) fino al 50% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 20.000,00 e 70.000,00 euro;
- d) fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 euro.

La quota di spese ammissibili che superasse i 150.000,00 euro non sarà considerata ai fini del calcolo del contributo.

7.5) Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti

Ai fini dell'accesso al contributo l'ammontare minimo delle spese ammissibili per i progetti presentati da Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, esclusivamente in forma associata o di rete, è di **20.000,00 euro**.

Il contributo massimo concedibile ad ogni progetto può arrivare:

- fino al 50% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 20.000,00 e 70.000,00 euro;
- fino al 40% delle spese ammissibili per un ammontare complessivo tra 70.000,01 e 150.000,00 euro.

La quota di spese ammissibili che superasse i 150.000,00 euro non sarà considerata ai fini del calcolo del contributo.

7.6) Tabella riepilogativa

Soggetto promotore	Domande di contributo		Spese ammissibili / Costo preventivo		Percentuale contributo massimo cedibile su spese ammissibili	
	Numero massimo consentito	Tipologie e combinazioni possibili di presentazione	minimo	massimo	per progetto singolo	per progetto di rete
Istituzione	1	1 progetto	€. 20.000	€. 200.000	fino al 50%	non ammissibile
Associazione o Organizzazione	1	1 progetto	€. 20.000	€. 150.000	fino al 60% per costo preventivo ≤ €. 70.000	non ammissibile
					fino al 50% per costo preventivo > €. 70.000	non ammissibile
Unione di Comuni	1	1 progetto	€. 20.000	€. 150.000	fino al 40%	non ammissibile
Comune non capoluogo sopra i 15.000 abitanti	2	1 progetto singolo come titolare	€. 20.000	€. 150.000	fino al 40% per costo preventivo ≤ €. 70.000	fino al 50% per costo preventivo ≤ €. 70.000
		1 progetto di rete come titolare oppure massimo 2 progetti di rete come partecipante			fino al 30% per costo preventivo > €. 70.000	fino al 40% per costo preventivo > €. 70.000
Comune non capoluogo sotto i 15.000 abitanti	2	1 progetto di rete come titolare e 1 progetto di rete come partecipante	€. 20.000	€. 150.000	non ammissibile	fino al 50% per costo preventivo ≤ €. 70.000
		Oppure 2 progetti di rete come partecipante				fino al 40% per costo preventivo > €. 70.000

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

8.1) Modalità di presentazione della domanda

La presentazione della domanda di contributo, del progetto e dei documenti richiesti al successivo punto 8.2 così come il loro inoltro alla Regione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SIB@C"**. Le modalità di accesso e di utilizzo (Linee-guida per la compilazione e la trasmissione *online* delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/finanziamenti/bandi/>

Va inoltre precisato che la domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, quanto dichiarato nella domanda comporta dunque le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La firma della domanda potrà avvenire in alternativa con una delle seguenti modalità:

- Con firma digitale del legale rappresentante;
- Con firma autografa del legale rappresentante allegando fotocopia del documento di identità.

La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- Per i Comuni e le Unioni di Comuni: dal Sindaco o da suo delegato;
- Per gli altri soggetti di cui al precedente punto 3): dal legale rappresentante oppure da un delegato a cui venga conferito dal rappresentante legale, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la presentazione della domanda.

La procura, il cui modello è reso disponibile sul sito internet della Regione all'indirizzo <https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/finanziamenti/legge-37> nella sezione dedicata all'Avviso, deve essere sottoscritta, digitalmente o manualmente, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e controfirmata dal delegato. In caso di firme autografe dovranno essere allegate le fotocopie dei rispettivi documenti di identità in corso di validità. L'invio tramite piattaforma Sib@c della procura prevede un unico *file*, comprensivo, se richiesto, dei documenti di identità.

La procura, resa con le formalità sopra indicate, dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione.

8.2) Contenuti della domanda

La domanda di contributo dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti elementi essenziali:

- Domanda
- Progetto
- Bilancio preventivo

All'interno della domanda dovranno essere indicati:

- i dati anagrafici del legale rappresentante e del soggetto che presenta la domanda;
- l'indicazione di un referente per tutte le comunicazioni inerenti al progetto;

- il titolo del progetto e la sua tipologia;
- la data o il periodo di svolgimento previsto;
- la scheda descrittiva del progetto;
- il programma dettagliato delle iniziative previste (max 3 pagine in formato pdf);
- l'indicazione della partecipazione di altri soggetti (nel caso di progetto di rete);
- il bilancio preventivo;

Per le Associazioni, Organizzazioni e Istituzioni, alla domanda dovrà essere allegata in formato digitale la seguente documentazione:

- statuto e atto costitutivo del soggetto richiedente;
- relazione sintetica delle attività svolte in precedenza dal soggetto (*curriculum* del soggetto proponente, ovvero l'Associazione, Organizzazione o Istituzione titolare del progetto); non saranno presi in considerazione i *curricula* riferiti al legale rappresentante, amministratore, promotore persona fisica o direttore artistico ecc..;
- eventuale procura speciale.

Le Associazioni, Organizzazioni e Istituzioni dovranno riportare l'indicazione degli estremi della **marca da bollo** di importo pari ad euro 16,00 o i riferimenti normativi che ne giustificano l'esenzione. La marca da bollo indicata al momento della domanda dovrà essere conservata dal richiedente per almeno tre anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione.

8.3) Termini entro i quali presentare la domanda

La presentazione della domanda di contributo avverrà tramite la compilazione, validazione e invio della stessa sull'applicativo web appositamente predisposto, attivo **dalle ore 10,00 di mercoledì 13 aprile 2022 alle ore 16,00 di mercoledì 4 maggio 2022**.

La data di ricevimento della domanda è determinata dall'applicativo web; l'applicativo non permetterà l'invio delle domande al di fuori del periodo temporale sopracitato.

9. INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente Avviso.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti dallo specifico applicativo web sopracitato;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al precedente punto 3);
- che presentino progetti non conformi a quanto previsto al precedente punto 4);
- che non siano state trasmesse entro il termine di presentazione previsto al precedente punto 8.3);
- mancanti della documentazione obbligatoria prevista a pena di esclusione, come indicato nel paragrafo 8.2).

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori (domanda, progetto e bilancio preventivo); di questi è consentita la regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, D.P.R. n. 445/2000.

E' invece consentita l'integrazione dei documenti non obbligatori.

Il responsabile del procedimento potrà richiedere la regolarizzazione documentale e/o chiarimenti rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta.

Le integrazioni dei documenti non obbligatori e/o i chiarimenti e le regolarizzazioni richiesti dalla Regione dovranno essere forniti entro il termine massimo di dieci giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

1. La prima fase consiste nell'istruttoria formale di ammissibilità delle domande pervenute in risposta all'Avviso e sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Cultura e Giovani" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". Le domande che supereranno la fase di istruttoria formale passeranno alla fase successiva di valutazione di merito;
2. La seconda fase consiste nella valutazione di merito dei progetti presentati e ritenuti ammissibili e sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", che provvederà:
 - alla quantificazione dell'entità della spesa ammissibile ai fini del contributo regionale (verranno valutate la congruità e la coerenza delle voci di spesa e si potrà procedere ad eventuali motivate riduzioni delle stesse);
 - alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
 - alla definizione delle graduatorie dei progetti sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno di essi;
 - alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto in relazione al punteggio assegnato, al costo ammissibile e al deficit di progetto.

10.1) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Organizzazioni, Associazioni culturali e Istituzioni culturali

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, il Nucleo di valutazione adotterà i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERI	PUNTEGGIO MAX
1) QUALITA' PROGETTUALE	
Qualità specifiche della proposta valutate in base ai seguenti indicatori:	
• coerenza con gli obiettivi del programma	22
• progetto o iniziativa consolidata (dalla quinta edizione continuativa)	4
• innovazione (contenuti e nuovi linguaggi) e creatività (innovatività del progetto misurata in termini di originalità)	8

e novità del progetto rispetto allo stato dell'arte dell'ambito territoriale di riferimento; originalità del metodo proposto e modalità innovative rispetto anche alla situazione di pandemia Covid-19)	
2) CAPACITÀ' DI FARE SISTEMA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO Progetto in grado di coinvolgere altre realtà territoriali. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento di soggetti pubblici o privati; 4 • coinvolgimento nuovo pubblico e iniziative rivolte ai giovani 4 • svolgimento in territorio periferico rispetto alle aree caratterizzate da da una più forte offerta culturale 3 	
3) SOGGETTO PROPONENTE Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • <i>curriculum</i> del soggetto proponente (Associazione, Organizzazione, Istituzione culturale) contenente le attività svolte dall'ente, i progetti e le esperienze svolte nello stesso ambito in cui si colloca il progetto presentato 7 	
4) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA Presenza di altri apporti economici all'interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra spesa e capacità di copertura (con particolare attenzione a entrate già accertate); congruenza economico finanziaria del progetto in riferimento ai risultati da raggiungere; 4 - sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati 4 	
TOTALE	60

10.2) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, il Nucleo di valutazione adotterà i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERI	PUNTEGGIO MAX.
<p>1) QUALITÀ PROGETTUALE Qualità specifiche della proposta valutate in base ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con gli obiettivi del programma; 22 • progetto o iniziativa consolidata (dalla quinta edizione continuativa); 4 • innovazione (contenuti e nuovi linguaggi) e creatività; Innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del progetto rispetto allo stato dell'arte dell'ambito territoriale di riferimento; originalità del metodo proposto e modalità innovative rispetto anche alla situazione di pandemia Covid-19; 8 	
<p>2) CAPACITÀ' DI FARE SISTEMA E RAPPORTO CON IL TERRITORIO Progetto in grado di coinvolgere altre realtà territoriali. Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto in forma associata (o di rete); 5 • coinvolgimento di soggetti pubblici o privati 5 • svolgimento in territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale 3 • coinvolgimento nuovo pubblico e iniziative rivolte ai giovani 5 	
<p>4) SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA Presenza di altri apporti economici all'interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori. Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra spesa e capacità di copertura (con particolare attenzione a entrate già accertate); congruenza economico finanziaria del progetto in riferimento ai risultati da raggiungere; 4 - sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati 4 	
TOTALE	60

10.3) Ammissione al contributo

Saranno dichiarati ammessi a beneficiare del contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a **36 punti**.

Al termine delle procedure di valutazione saranno redatte le graduatorie che consentiranno di finanziare i progetti sulla base di una proposta formulata dal Nucleo di valutazione.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e delle proposte di graduatorie e determinazione dei contributi predisposta in base ai punteggi attribuiti dal Nucleo di valutazione, con proprio atto provvederà:

- all'approvazione delle graduatorie
- alla quantificazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

10.4) Comunicazioni relative agli esiti del procedimento

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito del procedimento avviato con il presente Avviso.

11. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto con le modalità indicate al successivo punto 12).

12. RENDICONTAZIONE

12.1) Rendicontazione delle spese sostenute e delle entrate

La rendicontazione della spesa complessiva e della copertura finanziaria riferite al progetto dovrà contenere la seguente documentazione:

- lettera di trasmissione consuntivo 2022;
- relazione descrittiva (integrata con il dettaglio delle attività) e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti, le entrate e gli apporti economici di altri soggetti pubblici e privati;
- l'elenco di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di spese ammissibili (come indicato nel punto 6) indicando per ogni documento il numero, la data di emissione, la descrizione della spesa, la ragione sociale del fornitore, e l'importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile.

Nel caso in cui la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata ma entro il 30% non viene applicata alcuna decurtazione.

Nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore del 30% il contributo verrà ridotto di un valore pari alla differenza in termini percentuali tra il costo consuntivato e il costo preventivato, per la sola parte che eccede la soglia del 30%.

In fase di rendicontazione la soglia minima dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili non può essere inferiore alle soglie di accesso minime previste al punto 7 dell'Avviso di cui in premessa, ridotte del 30%, pena revoca del contributo assegnato.

In fase di rendicontazione verranno accettate esclusivamente spese comprovate da documenti fiscalmente validi.

Qualora dal rendiconto risulti che le entrate riferite al progetto, comprensive del contributo regionale, siano superiori alla spesa rendicontata, il contributo sarà ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio. Nel caso in cui le entrate superino le spese di un importo uguale o superiore al contributo regionale, il contributo stesso sarà revocato.

Sia in fase di preventivo che di consuntivo, dovranno essere indicate le spese e la copertura finanziaria.

12.2) Termini entro i quali presentare il consuntivo

La scadenza della presentazione del consuntivo è fissata per **mercoledì 15 febbraio 2023**.

La trasmissione del consuntivo dovrà essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SIB@C"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo (Linee-guida per la compilazione e la trasmissione *online* della rendicontazione) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/finanziamenti/bandi/>

Nel caso in cui la documentazione a consuntivo di cui al punto 12.1 non sia inviata entro la scadenza o risulti carente, al soggetto titolare sarà richiesto l'invio o l'integrazione dei documenti entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato invio dei documenti richiesti entro il termine dei 15 giorni comporta la decadenza del beneficiario e la revoca del contributo assegnato.

13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

I soggetti beneficiari dovranno:

1. completare il progetto entro e non oltre il **31 dicembre 2022**;
2. comunicare formale **rinuncia** al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento alla realizzazione del progetto tramite PEC firmata dal legale rappresentante all'indirizzo: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it;
3. apporre il logo della **Regione Emilia-Romagna** e mettere in evidenza su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali (cartacei o digitali) relativi al progetto presentato, il contributo regionale;
4. rispettare gli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla L. 124/2017, in particolare i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 125 della suddetta legge devono pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni concernenti le concessioni di contributi/finanziamenti pubblici, ivi indicati, effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente. L'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125, 125-bis e 126 non si applica ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria effettivamente erogati al soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
5. impegnarsi a non utilizzare prodotti in plastica monouso, elencati all'art. 4 della direttiva (UE) 2019/904, in caso di somministrazione di cibi e bevande.

14. CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. 445/00 E SS.MM.II.

In base alla Determinazione n. 4524 del 16/03/2021 "Disposizioni in merito al controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese ai fini della concessione di contributi nell'ambito delle procedure di attuazione delle leggi regionali di competenza del Servizio cultura e giovani (d.p.r. 445/00 e ss.mm.ii.). Aggiornamento Determinazione 15157/2017", la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I soggetti saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione.

15. REVOCHE DEL CONTRIBUTO

Si procederà alla **revoca** del contributo:

- a) nei casi previsti nei precedenti punti 12.1 e 12.2;
- b) irregolarità riscontrate nell'espletamento dei controlli effettuati dalla Regione sul rendiconto inviato o nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo non consenta le attività di controllo;
- c) qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- d) qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- e) qualora, in fase di rendicontazione, non siano rispettate le soglie di accesso minime indicate al punto 7 dell'Avviso, ridotte del 30%;
- f) qualora, in seguito all'assegnazione del contributo, il beneficiario risulti destinatario di altri contributi regionali per lo stesso progetto.

In caso di revoca si procederà al recupero delle somme dovute, maggiorate degli interessi legali, con le modalità previste dalla legge.

16. VARIAZIONI AL PROGETTO

In considerazione del protrarsi dell'emergenza COVID-19 sono ammesse variazioni al progetto nel rispetto delle finalità e degli obiettivi stabiliti nel presente Avviso e della tipologia e delle caratteristiche del progetto presentato e ammesso a contributo.

17. COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

Tutte le comunicazioni alla Regione relative al presente Avviso vanno inoltrate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto richiedente al seguente indirizzo: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

18. INFORMAZIONI

Per informazioni riguardanti i contenuti e il funzionamento della piattaforma informatica Sib@c durante l'inserimento delle domande, nonché in fase di rendicontazione è possibile contattare gli operatori al seguente indirizzo e-mail:

infoSibac@regione.emilia-romagna.it

19. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990:

- a) **Amministrazione competente:** Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;
- b) **Oggetto del procedimento:** AVVISO PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI PROMOZIONE CULTURALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI, ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI CULTURALI PER ATTIVITA' DI DIMENSIONE SOVRALocale E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2022. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti;
- c) **Ufficio competente:** Servizio Cultura e Giovani, viale Aldo Moro n. 38, 40127 Bologna; presso tale ufficio è possibile prendere visione degli atti del procedimento; gli interessati potranno richiedere l'accesso agli atti secondo quanto previsto dagli artt. 22 ss. L. 241/1990;
- d) **Responsabile del procedimento:** Micaela Lipparini – titolare della P.O. Promozione Culturale e della Memoria del Novecento;
- e) **Termini di conclusione del procedimento:** La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993);

La presente sezione dell'avviso vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990.

La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito web <https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/it/finanziamenti/legge-37/>

20. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 della presente informativa, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. assegnazioni di contributi di cui all' "AVVISO PER IL SOSTEGNO A PROGETTI DI PROMOZIONE CULTURALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI, ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI CULTURALI PER ATTIVITA' DI DIMENSIONE SOVRALocale E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2022. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti", ai sensi della L.R. n. 37/1994;
- b. elaborazioni statistiche;
- c. attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

21. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs..

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.